

Appello dell'ex presidente della Repubblica Cossiga: improbabile un attentato islamico prima del voto

# “Paura e terrorismo stiano fuori dalla campagna elettorale”

CARLO BONINI

IL MINISTRO della giustizia Roberto Castelli dice: «Un attentato di Al Qaeda farebbe vincere le elezioni al centro-destra». Romano Prodi reagisce con veemenza al comunicato del Dipartimento di Stato americano che alza la soglia di attenzione per il nostro Paese. Presidente Cossiga, che bolle in pentola?

«Premesso che la questione se vi possa essere o meno un attentato alla vigilia delle elezioni è materia di profezia, da dilettante dell'intelligence quale io sono, dico subito che è improbabile un attacco terroristico islamico. Per due ragioni. La prima: per quanto ritengo di sapere, la rete di intelligence europea registra una calma piatta informativa. La seconda: in Italia è la guida della cristianità: la Santa Sede. E se non fosse stato per le parole di Giovanni Paolo II all'indomani dell'11 Settembre il conflitto in corso sarebbe degenerato in uno scontro di religione o di civiltà. Inoltre, l'Unione di centro-sinistra ha anticipato con chiarezza il suo programma di ritiro dall'Iraq cui, amio avviso, dovrebbe seguire per coerenza anche quello dall'Afghanistan, dal Kosovo e dalla Bosnia, dove i militari italiani non contano nulla. E' evidente, dunque, che l'Unione e la Santa Sede sono i due scudi che proteggono l'Italia da attentati. Ed è altrettanto evidente che, sin qui - l'11 settembre negli Stati Uniti, l'11 marzo a Madrid e il 7 luglio a Londra - gli uomini di Al Qaeda, che è ormai soltanto un termine convenzionale per individuare una costellazione di lotta armata, hanno dimostrato diverse strategie di indirizzo politico specifico che renderebbero in-

sensato dal loro punto di vista un attacco all'Italia in questo momento».

**Dunque concorda che un attacco assicurerebbe la vittoria al centro-destra.**

«Certamente. E siccome la vittoria della coalizione di governo uscente non può certo essere negli obiettivi delle azioni terroristiche della "Rivincita islamica", che è l'aspetto violento della vichiana "Rinascita islamica", ne devo concludere che l'attentato è improbabile».

**Non è detto però che la bomba la debba mettere per forza Al Qaeda. Magari qualcuno può avere interesse a colpire per poi sostenere che è stata Al Qaeda e incassare il risultato politico.**

«Ho perfettamente chiara la questione e le rispondo con grande franchezza. In Francia, alla vigilia di un referendum per lui molto importante, un grande leader autoritario e democratico come il generale Charles De Gaulle fece inscenare dai suoi esperti servizi segreti, che da poco avevano sgominato l'eversione di destra dell'Oas, un finto ma assai realistico attentato. L'operazione riuscì e De Gaulle vinse il referendum. In Italia, né Silvio Berlusconi, né Gianfranco Fini, né tantomeno Pierferdinando Casini e Marco Follini sono De Gaulle. O sbaglio?».

**La storia del nostro Paese non è stata immune da mosse eversive di apparati devianti.**

«Io sostengo che nella storia del nostro Paese non esiste una tradizione di terrorismo di Stato. Esiste una tradizione di guerra civile

continua ma, per fortuna, parolai. Soprattutto non è dato immaginare sterzate autoritarie o violente di alcun genere senza l'appoggio di Stati Uniti e Inghilterra. Il che, nel quadro attuale, è pura fantascienza».

**Ammetterà che esiste pur sempre la variabile della scheggia impazzita. Qualcuno che negli apparati o anche fuori dagli**

**apparati, quando tutto è perduto, può immaginare che sia arrivata l'ora del tanto peggio tanto meglio.**

«Non c'è alcun dubbio che il gesto del matto, dell'esaltato, del protagonista o del disperato ci sta. Il punto è che proprio per questo è necessario non eccitare la fantasia del matto, dell'esaltato, del protagonista o del disperato. Non porre le condizioni politi-

che che ne sollecitino i progetti. Le dirò di più. Se io oggi fossi ministro dell'Interno e dovessi malauguratamente trovarmi a gestire un attentato sotto le elezioni, bomba o colpo di pistola che sia, direi subito che si tratta del gesto di uno squilibrato. Lo direi prima ancora e prescindere dall'accertamento di movente e responsabilità».

**Dunque, Presidente, anche se escludiamo l'attentato pianificato da Al Qaeda e l'atto violento vero o simulato commissionato dall'esecutivo uscente, un problema in questa vigilia di voto c'è.**

«Non c'è dubbio. Vedo con preoccupazione i due schieramenti sull'orlo di una doppia, reciproca accusa. Vedo il centro-destra accusare il centro-sinistra di essere amico o connivente con il terrorismo, islamico o politico

che sia. E vedo il centro-sinistra tentato da un argomento che pure sento in giro: vi state preparando il botto per vincere le elezioni. Non va bene. Il terrorismo e la sicurezza sono cose troppo serie per essere spese in una campagna elettorale di cui, di cose serie, sin qui non ne ho sentite molte. Nel centro-destra, come nel centro-sinistra. Ecco, io, che comincio a esser tentato il 9 aprile di non andare a votare, vorrei evitare che dalle cose serie non dette si passasse a discutere di tragedie consumate. Dunque, do un consiglio ai due schieramenti».

**Quale?**

«Che i due termini "terrorismo" e "paura" vengano banditi dalla campagna elettorale. Semplicemente espunti dall'agenda. Tanto mi sembra che di cose da discutere ne abbiano centro-destra e centro-sinistra. Che so: i Pacs, i conti truccati, le tre punte, le tre piume sul cappello... E sia chiaro, non voglio che queste mie parole suonino di connivenza o appoggio a chicchessia o a qualsivoglia partito in lizza. Io, ogni mattina, mi faccio la barba dicendo: evviva la prima repubblica, evviva la gloriosa Dc di De Gasperi, evviva il Pci di Togliatti».

**Anche il Pci di Togliatti?**

«Ormai in Italia, salvo l'amico Bertinotti, tutti sono liberali, per la libertà di mercato, per le liberalizzazioni. Sinceramente, non ci capisco più niente. Quasi quasi comincio a dire che sono per l'economia regolata dal governo, contro la concorrenza e per lo statalismo».

## DE GAULLE

*In Francia De Gaulle fece inscenare un attentato dai servizi, ma in Italia non vedo De Gaulle*

## SICUREZZA

*Il terrorismo e la sicurezza sono cose troppo serie per essere spese in campagna elettorale*

## LA STRATEGIA DI AL QAEDA

*È evidente che Al Qaeda ha dimostrato di avere strategie di indirizzo politico specifico che renderebbero insensato dal suo punto di vista un attentato in Italia*

## TERRORISMO DI STATO

*Nella storia del nostro paese non esiste una tradizione di terrorismo di Stato. Esiste una tradizione di guerra civile, ma, per fortuna, parolaia*

